L'assessore calolziese domenica 28 maggio è partita per Faenza per supportare la popolazione con i proventi della raccolta fondi

Cristina Valsecchi volontaria in Romagna

«Una situazione devastante. Serve ancora tanta manovalanza per continuare a liberare le case dal fango»

CALOLZIOCORTE (dc3) Un'immersione nella disperazione di chi ha perso tutto ma anche un'esperienza vissuta fianco a fianco di chi, da oltre una settimana, continua a spalare fango per salvare quanto di buono costruito in un'intera vita di sacrifici. A raccontare quanto visto in prima persona a Faenza è l'assessore calolziese **Cristina Valsecchi** che, dopo essersi fatta promotrice di una raccolta fondi per l'acquisto di materiale a sostegno della popolazione romagnola, domenica 28 maggio è partita per aiutare le centinaia di persone impegnate da giorni contro il fango.

«Nessuno può immaginare la situazione che ci siamo trovati davanti - racconta - Per me che sono stata ad Amatrice dopo il terremoto, quello che ho visto a Faenza è ancora più devastante. Case rimaste in piedi ma con scantinati allagati e fango ovunque, gente che ha perso tutto tranne la dignità e l'orgoglio di essere emiliani».

A Faenza Valsecchi è andata anche per consegnare il frutto della generosità di tanti calolziesi che hanno voluto sostenere la sua raccolta, permettendo l'acquisto di tre idropulitrici e tre generatori ma anche di badili, carriole e gazebo. «Ho voluto rendermi conto di persona di quello che è successo e di cosa è realmente necessario - ha continuato - Grazie ai Marinai di Calolziocorte, alle aziende Butti e Motta di Cisano, al ferramenta Adda, al meccanico Papini e al Cav. Valsecchi abbiamo potuto consegnare tutto il materiale laddove ce ne era bisogno». A fare da tramite tra Calolzio e la popolazione emiliana, ancora una volta l'amico vigile del fuoco di Lumezzane (in provincia di Brescia) **Paride Maccarinelli**, conosciuto ad Amatrice e rimasto in contatto con Valsecchi. La «toccata e fuga» in Emilia Romagna è solo l'ultima delle tante iniziative che la calolziese porta avanti a scopi benefici: «Dentro di me - ha concluso - sento di dover in qualche modo portare avanti il lavoro iniziato da mio fratello **Padre Nando** da missionario. Parlando con amici e col sostegno del mio compagno **Fabio** e della volontaria **Cinzia** abbiamo pensato di creare un'associazione ("Gli amici di padre Nando") per fare del bene ricordando una persona speciale». Infine, un appello per l'Emilia: «Abbiamo pensato di acquistare cibo e viveri ma ci è stato spiegato che serve la manovalanza per continuare a liberare dal fango le case, per aiutare la popolazione scesa per le strade, con il fango fin sopra le ginocchia, a riconquistare il suo futuro».

Luca De Cani

Alcune immagini della spedizione calolziese a Faenza per aiutare la popolazione a rimuovere il fango dalle strade e dalle case

GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 5 GIUGNO 2023